

**AI SIULP (Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori della Polizia)**

Email: [nazionale@siulp.it](mailto:nazionale@siulp.it)

**AI SAP (Sindacato Autonomo di Polizia)**

Pec: nazionale@pec.sap-nazionale.org mail: nazionale@sap-nazionale.org

**AI SIAP (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia)**

Pec: info@pec.siap-polizia.it mail: info@siap-polizia.it

**Alla FSP (Federazione Sindacale di Polizia)**

Pec: fsppolizia@pec.it

**AI SILP CGIL (Sindacato Italiano Lavoratori Polizia)**

Pec: silpcgilnazionale@pec.it mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

**Alla CONSAP (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia)**

Email: segreteriagenerale@consap.org

**AI COISP (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia)**

mail: [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)

**Alla UIL Polizia (Unione Italiana del Lavoro Polizia).**

Email: [nazionale@uilpolizia.it](mailto:nazionale@uilpolizia.it)

**MOSAP (Movimento Sindacale Autonomo di Polizia)**

Email nazionale@mosap.it

**COMUNICATO**

MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE si prefigge la tutela dei diritti e delle libertà sanciti dalla nostra Costituzione e con questo spirito ha ritenuto di inviare alle maggiori organizzazioni sindacali della Polizia di Stato il presente comunicato, allo scopo di arricchire di consapevolezza giuridica il quotidiano impegno profuso dal corpo di polizia nella gestione e applicazione della normativa emergenziale che impatta direttamente sui diritti e sulle libertà costituzionali dei cittadini.

Il D.L. 23 luglio 2021 n. 105 ha istituito l'obbligo del *green pass* per l'accesso ai luoghi di ristoro, cinema, musei, palestre ecc, come pure alle mense aziendali; circostanza, quest'ultima che travolge anche le mense frequentate dagli appartenenti alla Polizia di Stato.

MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE sollecita i destinatari della presente ad un confronto su due considerazioni fondamentali.

La prima afferisce al fatto che la norma sul *green pass* costituisce un modo subdolo ed anti-giuridico di palesare forzatamente a terzi un dato personale e sensibile. Non sfuggirà, infatti, che il *green pass* attesti, sempre e comunque, un dato sanitario (vaccinazione, avvenuta negativizzazione dal SARS-cov-2, tampone negativo): la norma, quindi, si pone in aperta violazione con il "Codice in materia di protezione dei dati personali" disciplinato dal D.L. n. 196 del 30/06/2003, integrato con modifiche dal D.Lgs 101/2018, ma soprattutto con il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 127 del 23.5.2018), il quale è depositario di specifiche e rigorose tutele con riguardo ai dati sensibili, tra i quali rientrano i dati sanitari.

La seconda considerazione afferisce al fatto che il **green pass non è uno strumento sanitario**, ma uno strumento politico teso ad aumentare le vaccinazioni in modo forzoso, anche nei confronti dei soggetti che legittimamente si erano determinati a NON vaccinarsi, atteso che il legislatore non ha formalmente posto alcun obbligo in tal senso. Il Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2021, redatto e pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità espressamente, afferma che **"i lavoratori/operatori sanitari nonostante siano stati sottoposti a vaccinazione devono essere considerati potenzialmente in grado di infettarsi con SARS CoV-2 e di trasmettere il virus ad altri"** (Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti COVID-19. Versione del 13 marzo 2021).

Ed ancora, nel medesimo Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2021, si legge che **"La WHO (in italiano OMS), anche a causa della emergenza di VOC (varianti), sottolinea l'importanza per chiunque, compresi coloro che hanno avuto l'infezione o che sono stati vaccinati, di aderire rigorosamente alle misure di prevenzione e controllo sanitarie e socio-comportamentali."**

Queste raccomandazioni sono state riprese dalla Circolare del Ministero della Salute sulla diffusione a livello globale delle nuove varianti SARS-CoV-2 e sulla valutazione del rischio e misure di controllo. **In conclusione, ogni lavoratore, anche se ha completato il ciclo vaccinale, per proteggere sé stesso, gli eventuali pazienti assistiti, i colleghi, nonché i contatti in ambito familiare e comunitario, dovrà continuare a mantenere le stesse misure di prevenzione, protezione e precauzione valide per i soggetti non vaccinati, in particolare osservare il distanziamento fisico (laddove possibile), indossare un'appropriata protezione respiratoria, igienizzarsi o lavarsi le mani secondo procedure consolidate. Gli operatori sanitari, così facendo, proteggeranno anche soggetti particolarmente fragili, quali i pazienti o gli assistiti nelle strutture sanitarie. È evidente che tutte le misure di prevenzione, protezione e precauzione devono essere applicate in maniera scrupolosa anche al di fuori dell'orario lavorativo. Inoltre, ogni lavoratore/operatore sanitario dovrà, comunque, seguire scrupolosamente le indicazioni del proprio datore di lavoro e continuare a aderire a eventuali programmi di screening dell'infezione".**

L'Istituto Superiore di Sanità quindi testimonia e certifica che il *green pass* rilasciato ai vaccinati o a coloro che si sono negativizzati, NON impedisce la diffusione del virus, eppure si costringono soltanto i non vaccinati a sottoporsi a tampone ogni 48 ore per vivere una vita sociale ed esercitare diritti naturali, a pena di gravissime discriminazioni e disuguaglianze cui sono assoggettati anche i Vostri associati. Basti pensare al fatto che il personale di polizia ha il dovere di intervenire in caso di reati; rischia di essere ferito o ucciso nell'espletamento del servizio; mette quotidianamente a disposizione della collettività la propria vita, ma **non ha diritto** di consumare un pasto con il collega con cui condivide l'autovettura, o il servizio esterno, o la scrivania, solo perché non vuole vaccinarsi.

MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE non è rimasta indifferente alle notizie di poliziotti costretti a mangiare un panino sui gradini, come non è rimasta indifferente alle richieste di aiuto dei cittadini discriminati dalla normativa italiana, che vede in Voi lo strumento per il controllo e la repressione.

Il *green pass*, come imposto dal D.L 52/21 è gravemente discriminatorio, viola il Regolamento Europeo 2021/953 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14.6.2021, come da rettifica pubblicata nella G.U. dell'Unione europea L 211 del 15 giugno 2021, nella parte in cui statuisce che **"è necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID 19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini o perché hanno scelto di non essere vaccinate"**. Il Legislatore Europeo conclude che **"Il presente regolamento non può**

***essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati***".

Il *green pass*, quindi, viola apertamente la Costituzione, ledendo libertà fondamentali dell'uomo.

La normativa del Governo Vi obbliga a rendervi concorrenti di un abominio giuridico e sociale nel momento in cui Vi chiede di effettuare controlli sul rispetto di regole illegittime, chiedendoVi di irrogare pure le sanzioni, ma al tempo stesso, Vi discrimina nei posti di lavoro!

MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE rammenta altresì che le norme attualmente vigenti in tema di *green pass*, violano gravemente la Costituzione nella quale l'art. 117 prescrive che *"La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali"*, di cui fanno parte i diritti ed i valori indicati dagli articoli 2, 3, 4, 13, 16, 32, 35 e 41.

La norma che introduce il *green pass* ha natura esclusivamente politica, viola i diritti fondamentali ed inviolabili dell'uomo, discrimina e crea disegualianza, limita la circolazione, il lavoro, l'istruzione, la retribuzione che deve assicurare al lavoratore, ed alla sua famiglia, un'esistenza libera e dignitosa, garantendo la concreta applicazione del disposto dell'art. 36 della Costituzione.

Infine, MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE ricorda che l'articolo **28** della Costituzione prescrive: *"I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti"*.

Pertanto, gli agenti ed ufficiali della Forza Pubblica potrebbero essere vittime due volte. La prima, perché non si sono opposti alle discriminazioni subite nel posto di lavoro; la seconda, perché rischiano di essere destinatari di azioni di responsabilità diretta per avere dato attuazione a norme che violano ripetutamente le norme di rango costituzionale e quelle sovranazionali a garanzia della democrazia e dei diritti dei cittadini.

Questa è un'epoca buia, in cui le persone, di qualsiasi livello o ceto sociale, sono chiamate a prendere una posizione netta e chiara in difesa della Costituzione, dimostrando il proprio senso democratico e lo spirito di solidarietà sociale verso il prossimo.

Sostenere una regola antidemocratica, liberticida, illegittima, pretendendo l'applicazione e irrogando la sanzione per la sua violazione, potrebbe comportare responsabilità di varia natura, che solo la storia potrà giudicare.

Per questi motivi Vi chiediamo di rendere noto il presente comunicato ad ognuno dei Vostri iscritti, in modo da renderli edotti dei diritti, dei doveri e delle responsabilità verso se stessi e verso i terzi.

Ogni giorno di ingiustizia è un giorno in cui vengono erosi frammenti delle libertà di tutti.

Difendete lo Stato democratico fondato sul lavoro, proteggete le libertà dei cittadini, siate fedeli ai valori repubblicani e fate rispettare ovunque le regole e le leggi della Costituzione sulla quale avete prestato giuramento: l'esempio ed il coraggio saranno ricordati dalla storia.

Con altissima osservanza, rispetto e ossequio della Vs. funzione.

Roma, 20 Agosto 2021

Il Presidente  
Avv. Angelo Di Lorenzo

Avv. Federica Fantauzzo  
Consiglio Direttivo MAC

Dr. Luca Mondelli  
Membro MAC

Avv. Roberto Martina, Avv. Paolo Biagio Mortellaro, Avv. Emilia Caruso, Avv. Antonietta Veneziano, Avv. Denise Albano, Avv. Silvia Pieroni, Avv. Lorella Scelli, Avv. Elisabetta

Billitteri, Avv. Monica Ghiloni, Avv. Angela Coviello, Avv. Rosa Carnevale, Avv. Nicolina Bellardita, Avv. Daniele Porcasi, Avv. Alessandro Giuseppe Romano, Avv. Emilio De Stefano, Avv. Danielle Mastrangelo, Avv. Salvatore Raudino, Avv. Emanuele Di Martino, Avv. Alessandro Romano, Avv. Serafina Lentini, Giovanni Carmagnola



MILLE AVVOCATI  
COSTITUZIONE

*AV*